

renderlo passibile di processo, nondimeno può essere stata sufficiente ragione per allontanarlo dall'impiego. E quindi, anche per questa petizione propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Presidente. Se non vi sono opposizioni, s'intenderà approvata questa proposta.

(È approvata).

Morandi, relatore. Riferisco in una volta, per identità di materia, sulle due petizioni numeri 2955 e 2964.

Con queste due petizioni, Salamoni Giuseppe di Verona, e alcuni cittadini di Curtatone e Rivaltà, provincia di Mantova, domandano che sia provveduto legislativamente affinché essi possano conseguire il risarcimento dei danni di guerra patiti negli anni 1848 e 1849.

Si tratta di una materia, che è venuta ripetutamente dinanzi alla Camera; ed il provvedimento che altre volte è stato preso, fu di mandare le petizioni agli archivi, affinché, quante volte le condizioni delle finanze italiane permettessero al Governo del Re di presentare un disegno di legge per questi risarcimenti, possano essere tenute in considerazione.

Quindi la vostra Giunta propone l'invio agli archivi di queste due petizioni.

Presidente. Se non sorgono obiezioni si intenderà approvata questa proposta.

(È approvata).

Morandi, relatore. Riferisco sulla petizione di numero 2970. Petrarca Almerinda, vedova del capitano del disciolto esercito delle due Sicilie, Filippo Silvestri, chiese che le fosse liquidata la pensione; ma la Corte dei Conti, con decisione 23 agosto 1872, dichiarò che non vi aveva diritto. Ora essa si rivolge alla Camera affinché, non potendo ottenere la pensione, le sia almeno accordato un sussidio.

Anche qui, per le stesse osservazioni fatte sulla petizione del Fioruzzi, la vostra Giunta non può proporre altro provvedimento che l'ordine del giorno, lasciando al ministro di accordare un sussidio, quante volte la Petrarca si trovi nelle condizioni richieste dai regolamenti per ottenere questo favore.

Presidente. Se non ci sono osservazioni in contrario, questa proposta s'intenderà approvata.

(È approvata).

L'onorevole Pandolfi è presente?

Voci dal banco della Giunta. È ammalato.

Presidente. Allora invito l'onorevole Zucconi a venire alla tribuna.

Zucconi, relatore. Onorevoli colleghi! Quantunque sotto il mio nome stia dinanzi a voi un numero grande di petizioni, io posso annunziarvi che per sedici di esse farò un'unica relazione, perchè si riferiscono tutte al medesimo oggetto.

Le sedici petizioni dal numero 3550 al numero 3621, sono tutte relative a domande per la crisi agraria che si traversa, e per i rimedi che vengono invocati dal paese.

Nella tornata del primo febbraio dell'anno passato, io ebbi a fare una lunga relazione circa questo argomento, ed oggi non potrei che ripetermi. Riportandomi, pertanto, alla relazione già fatta, aggiungo solamente che molti dei provvedimenti invocati con queste petizioni già furono presi dal Governo e dalla Camera. Si trovano infatti indicati fra essi provvedimenti: la diminuzione del prezzo del sale, la perequazione fondiaria, una legge sul credito agrario, ed una sul credito fondiario. Restano però altri provvedimenti invocati nelle petizioni medesime; poichè nella maggior parte di esse si richiede anche una diminuzione, ed in alcune anche l'abolizione totale della ricchezza mobile per i fittaiuoli e coloni. Si richiede anche un freno alle spese dei comuni, ed a questo in parte fu provveduto con la legge di perequazione fondiaria. Si richiedono...

Capo. Anche i dazi protettori.

Zucconi, relatore:... altre svariate misure; e fra le altre, nella più gran parte di queste petizioni, eccettuate due o tre, si invocano dazi protettori pei cereali.

Io, quindi, riportandomi a quanto ebbi l'onore di accennare nella relazione del 1º febbraio 1885, a nome della Giunta per le petizioni, non posso proporre che questa conclusione: il rinvio di queste petizioni al presidente del Consiglio affinché provveda, se crederà, alle domande a cui non fu ancora provveduto.

Depretis, presidente del Consiglio. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Depretis, presidente del Consiglio. Io credo conveniente di esprimere subito il parere del Governo sul rinvio di queste petizioni al presidente del Consiglio. Esse domandano che il Governo provveda ai bisogni della sofferente agricoltura, e già l'onorevole relatore ha indicati alcuni anzi i più importanti dei provvedimenti richiesti, ai quali fu fatta ragione con leggi già votate dal Parlamento.

Ma mi pare che di questi provvedimenti dimandati ne restino ancora due: i dazi protettori e la